



# Consorzio Sociale Romagnolo



EDITORIALE

## LA COOPERAZIONE SOCIALE VERSO GLI APPALTI

di Davide Zamagni, Consigliere CSR

La cooperazione sociale si è ormai addentrata in un mondo del lavoro che le ha chiesto di adeguarsi a standard qualitativi e professionali pari alle imprese che comunemente sono denominate "for profit", con la differenza che l'obiettivo primario resta sempre quello dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Dal punto di vista degli appalti, questo ha significato transitare da una situazione iniziale di affidamenti diretti, garantiti anche da strumenti legislativi creati ad hoc, al mercato libero, caratterizzato da appalti concessi attraverso bandi pubblici aperti. È bene però fare una distinzione fra appalti pubblici e privati.

Quelli pubblici, appunto, erano costruiti con un criterio che favoriva l'inserimento di persone svantaggiato: non era tanto per l'importo in sé, comunque più o meno sempre equilibrati, quanto per la possibilità di reinserire in società, grazie ad un circolo virtuoso, una persona, una risorsa, restituendole dignità, facendola tornare attiva e protagonista della sua vita, nonché un contribuente e non più un assistito. Oggi la [...]

*Segue a p.7*

## CBR: LA PERSONA PRIMA DEL PROFITTO

Dopo i 31 anni di Luciano Liuzzi alla presidenza di CBR Cooperativa Braccianti Riminese, dal 2008 ai vertici della più grande cooperativa di produzione lavoro del territorio riminese, siede Giampiero Boschetti, 55enne, nato a Rimini in una famiglia contadina, cresciuto con altri sei fratelli, oggi sposato, con due figli, due lauree in Scienze politiche ed Economia; Boschetti lavora in CBR da maggio 1979.

### Come è vivere una vita in cooperativa?

La permanenza in cooperativa è una tradizione di lunga data: tantissimi entrano qui da giovani e ne escono a pensione raggiunta. Cerchiamo di promuovere il ricambio generazionale all'interno della famiglia, cosa che genera coesione. Abbiamo padri e figli che lavorano fianco a fianco,

fratelli... da sempre è stata questa la nostra forza e credo che questo sia il risultato del nostro modus operandi, che dovrebbe essere di tutti: un forte



senso di appartenenza, di aggregazione, capacità di coinvolgimento e attenzione al socio/dipendente, anche attraverso le diverse iniziative, come borse di studio, festa degli auguri a Natale e Pasqua, gita sociale ,ecc. E poi la [...]

*Segue a p.2*

### Sommario

La cooperazione sociale verso gli appalti .....	pag. 1-7
CBR: La persona prima del profitto .....	pag. 1-2-3
SIC e CSR: formazione continua sugli appalti .....	pag. 4
I nuovi servizi aggiudicati dal CSR .....	pag. 4
Presentazione Cooperativa Radon .....	pag. 5
News dalle centrali cooperative riminesi .....	pag. 6
CSR: tutte le cooperative associate .....	pag. 8



Segue da pag. 1

“CBR: la persona prima...”

[...] democraticità: tutti i soci possono votare ed essere votati al momento del rinnovo delle cariche, esprimendosi sia sul presidente che sul consiglio.



La realizzazione del lungomare di Rimini

### Perché la scelta di lavorare in una cooperativa?

Per me i principi della cooperazione sono inderogabili, anche se occorre stare, vivere e competere sul mercato. Per esempio, ogni centesimo di utile resta e viene investito in cooperativa. Volere restare in cooperativa in un momento in cui tutto tende a secolarizzarsi per me è una questione valoriale. Il dirigente che lavora in coop percepisce, per esempio, uno stipendio generalmente inferiore ad altri colleghi che lavorano in imprese private, uno stipendio comunque decoroso, ma che deve tenere conto dei valori. C'è chi afferma che le cooperative abbiano vantaggi fiscali enormi: quando lo sento dire, magari da un privato, lo invito a trasformare la sua azienda in cooperativa: nulla glielo impedisce.

### Da fuori venite talvolta criticati per essere un gruppo chiuso: cosa significa?

Penso sia riferito al modo con cui noi ci relazioniamo con la politica: primo obiettivo della Cooperativa è stato da sempre il lavoro, tanti hanno bussato alle nostre porte, per loro c'è stata sempre una risposta, a volte negativa, ma prima il lavoro. Ciò che conta per noi, e lo stiamo facendo da sempre, è

che a fine mese dobbiamo mettere in busta paga i soldi degli stipendi, e non certo le tessere di un partito o manciate di voti.

### Quanti sono i vostri dipendenti?

Sono circa 270. Ma occorre pensare che dietro di loro ci sono almeno 250 famiglie che contano sull'attività della CBR. È una bella responsabilità: se si ragiona così, però, si fanno scelte più umane. Mi piacer dire che facciamo impresa con la testa e con il cuore.

### Come avete affrontato la crisi?

Con i criteri delle famiglie: assumendo lavori anche se siamo in perdita, mantenendo l'occupazione, attingendo

al denaro che abbiamo messo da parte in anni migliori. In tempi come questi, mentre da un lato il pubblico paga troppo lentamente, lo Stato ti chiede di essere regolare con i tuoi adempimenti, occorre mantenere salda la rotta sull'uomo.

### Molti sono ricorsi alla CIG; imprese importanti hanno chiuso...

Non va bene: la crisi sembra autorizzi le persone a fare ogni cosa, perché "c'è la crisi". E quindi ci sono comportamenti sbagliati. La crisi non può, non deve autorizzare comportamenti scorretti. Facile ora trovare il "falso nemico" sul quale concentrare acrimonie e accuse per giustificarsi. Faccio un esempio e ne sono fortemente convinto, gli extracomunitari, ad esempio, che sono giunti da noi per lavorare sono una vera risorsa ed inoltre non hanno sottratto un solo Euro ai lavoratori italiani; ma è così per tante altre persone, in ogni organizzazione è essenziale dare tutto quello che è possibile, e le persone debbono essere valutate e considerate per l'impegno posto in misura alle

proprie capacità. Sono le persone che fanno l'impresa.

### Quali sono i vostri clienti principali?

Enti pubblici e multiutility o privati che fanno investimenti immobiliari. CBR si occupa dell'urbanizzazione delle aree: non case, ma "tutto quello che si vede dalla strada in giù", come sono solito dire. Sul mercato locale abbiamo la flessibilità necessaria come le PMI: acquisiamo lavori dai 15mila Euro ai 15 milioni di Euro, sempre attraverso bandi.

### Nel 2008 vi siete associati al CSR: per quale ragione?

Perché il CSR è una realtà territoriale importante, ci volevamo essere. La nostra è un'adesione ideale che valutiamo molto positivamente. Poi aderiamo anche a Legacoop.

### A cosa state lavorando adesso?

In ordine sparso: la terza corsia



dell'autostrada, il nuovo casello Valle del Rubicone, tutta la metanizzazione di tutti i comuni nelle province di Forlì, Cesena, Rimini; e poi interveniamo su quasi tutte le strade.

### Lavorate anche fuori dal nostro territorio?

Sì. Per esempio siamo stati selezionati per un bando in Sardegna per la metanizzazione di alcuni comuni, per un importo di 18 milioni di Euro. Ci terrà impegnati 3 o 4 anni. Lavoreremo con alcuni nostri tecnici e capicantiere che invieremo là e assumeremo manodopera locale. Poi stiamo rifacendo Porto Garibaldi: un altro lavoro consistente di 14 milioni di Euro.

Segue a p.3



Segue da p.2

*“CBR. La persona prima del profitto”*

**Qual è il vostro fatturato?**

Il fatturato non è mai l’obiettivo principale, premetto. Comunque negli ultimi anni ci siamo sempre assestati sui 70 milioni di Euro, a cui va aggiunto un



consolidato di 25 milioni di Euro di tutto il gruppo.. Da alcuni anni chiudiamo però in perdita, ma non siamo mai ricorsi alla CIG, come hanno fatto altri. Per ora vogliamo mantenere occupazione e la fetta di mercato che ci siamo ritagliati in oltre 65 anni di attività, a noi “mollare” non ci è consentito.

**Qual è stata l’opera che avete fatto cui guardate ancora con orgoglio?**

Il lungomare di Rimini. È degli anni '60 / '70. Prima c’era solo sabbia. È un ricordo molto positivo. Abbiamo realizzato anche i primi arredi urbani nelle città della Riviera, attorno ai primi anni '80: allora erano novità assolute.

**E quali sono le opere che secondo Lei Rimini dovrebbe mettere al primo posto?**



Sicuramente la viabilità, poi le fogne e infine il recupero degli edifici. Occorre fare qualche via di scorrimento veloce, bisogna chiudere poi l’accesso a tutti nelle aree tipo centro storico, che in alcuni giorni è più intasato della statale. Bisogna spingere la popolazione ad usare la bici, rieducare la gente al trasporto pubblico per togliere automobili dalla strada. È impensabile infine che il Ponte di Tiberio, un’opera monumentale di 2mila anni fa, sia un’asse viario principale! Le fogne: Rimini è un’impresa turistica in primis, e così le fognature dovrebbero essere il primo pensiero. Ma d’inverno non si vedono; d’estate si chiude un occhio, ci si tura il naso, e si fa finta di niente. I turisti, però, si stanno già orientando su altre mete. E infine il recupero: abbiamo un patrimonio immobiliare enorme da sfruttare, e lo dico sinceramente, anche se CBR non si occupa di edilizia in senso stretto.

**Come mai si è arrivati a questa sorta di immobilismo?**

Rimini è piena di “corti” e “cortigiani”: persone disponibili ad entrare nei circoli ristretti di qualche piccolo RAS, per avere piccoli privilegi o grandi che siano; CdA frequentati sempre dalle stesse persone che finiscono per rappresentare unicamente se stesse e i propri interessi particolari, più ingolositi dal gettone di presenza che dalla possibilità di apportare idee o proposte. Uomini che hanno necessità di apparire, di essere visibili ad ogni costo, anche la più stupida ed inutile poltrona è ambita.

**Una descrizione a tinte fosche...**

È l’ingordigia che muove



molte persone: il denaro non è come il pane, non ha utilità marginale, per cui c’è bramosia, si accumula. Questo ha causato diversi problemi anche nel nostro mondo: qualche cooperativa storica è saltata anche in Italia, qualche cooperatore si è lasciato attrarre da questa ingordigia.

**Il vostro futuro come lo vede?**

La cooperativa, come ogni cooperativa,



Giampiero Boschetti , Presidente C.B.R.

deve andare avanti ora e in futuro, deve procedere senza cercare leadership carismatiche o uomini della provvidenza; ai miei colleghi dirigenti dico sempre che saremo bravi funzionari se sapremo far funzionare l’organizzazione anche quando noi siamo assenti. Anche in questo viene misurata la nostra capacità. Noi non siamo i migliori e non abbiamo formule vincenti: continueremo semplicemente ad essere noi stessi e a muoverci secondo il nostro stile, mettendo sempre al primo posto le persone, le famiglie che fanno parte della CBR e tutte quelle che verranno.

**www.cbrcoop.com**



# SIC E CSR: FORMAZIONE CONTINUA SUGLI APPALTI

Sono stati venti lavoratori delle Cooperative sociali aderenti al Consorzio FABER a partecipare al “Corso di approfondimento in materia di appalti di forniture di beni e servizi dopo gli ultimi aggiornamenti normativi - PROGETTI PER RETI DI IMPRESA” promosso dal SIC – Consorzio di Iniziative Sociali di Bologna e dal CSR – Consorzio Sociale Romagnolo di Rimini, una proposta organizzata su quattro giornate: il 20 e 27 giugno a Bologna e il 4 e 25 luglio a Rimini.

Alla base del lavoro, l'aggiornamento e l'approfondimento normativo sul tema degli appalti, con tutte le novità in materia. Dall'esposizione dei concetti base sino alle procedure di evidenza pubblica, il corso è stato orientato da un

lato sulla fase esecutiva, con tipologia di contrattazione e nuovi contratti (per esempio: il project financing) e dall'altra sulle varie procedure di evidenza pubblica, per comprenderne a fondo il linguaggio.

“Il corso è stato molto apprezzato dai partecipanti”, spiega l'Avv. Fabiola Gollinucci, titolare dell'omonimo Studio Legale di Cesena, l'esperta in materia che ha curato personalmente le quattro giornate di formazione. “I venti partecipanti, tutti appartenenti al mondo della cooperazione sociale ma con alle spalle esperienze diverse, nell'arco di quattro giornate sono passate dall'apprendimento degli elementi cognitivi residuali ad un momento finale di lettura e comprensione integrale di un

bando: una bella soddisfazione per me, ma in primis per loro”.

Per l'immediato futuro, sono in fase di organizzazione, proprio dietro richiesta degli stessi partecipanti, alcune giornate



Avv. Fabiola Gollinucci, curatrice del Corso

di aggiornamento che, probabilmente, verranno realizzate con cadenza mensile, per restare al passo con un mondo normativo in costante evoluzione.

## I NUOVI SERVIZI AGGIUDICATI DAL CSR

*Nuovi appalti per le cooperative associate al CSR. Il Consorzio Sociale Romagnolo infatti, operando come general contractor, si è aggiudicato alcune nuove commesse che sono state poi affidate alle cooperative. Ecco il dettaglio di questi nuovi lavori.*

### **1) Servizio di gestione custodia e pulizia dei cimiteri comunali di Bellaria Igea Marina**

Sono stati affidati dal Consorzio Sociale Romagnolo alla C.C.I.L.S. di Cesenatico e Bellaria Igea Marina, storica cooperativa del territorio bellariense, i servizi di gestione custodia e pulizia dei cimiteri comunali di Bellaria Igea Marina per il biennio 2012-2014. Per l'adempimento dell'incarico, la cooperativa sociale in particolare impegnerà due lavoratori svantaggiati. Nel dettaglio, gli operatori della C.C.I.L.S. si occuperanno di inumazione, tumulazione, estumulazione, traslazione, esumazione.

### **2) Pulizia e disinfezione ordinaria degli edifici comunali Bellaria Igea Marina**

Per il biennio 2012-2014, il CSR si è recentemente aggiudicato il servizio per la pulizia e la disinfezione ordinaria degli edifici comunali del Comune di Bellaria Igea Marina. Il Consorzio Sociale Romagnolo ha individuato come consorziata affidataria del servizio la Cooperativa Sociale Cooperando di Bellaria che si occuperà quindi, della pulizia ambientale e sanificazione nonché fornitura di materiali di consumo (carta igienica, asciugamani di carta, prodotti di pulizia e sanificazione) da eseguire nelle sedi comunali. Gli operatori di Cooperando saranno quindi chiamati a svolgere pulizia ordinaria continuativa, a richiesta e straordinaria, oltre che negli uffici comunali, anche presso la Torre saracena e Casa Panzini.

### **3) Appalto per il servizio di pulizia manuale delle spiagge libere della provincia di Rimini**

A svolgere il servizio di pulizia manuale delle spiagge libere della Provincia di Rimini per l'anno 2012-2013 rinnovabile per altri due, saranno invece le Cooperative Nel Blu e Nettuno, che grazie al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, ha visto assegnarsi l'incarico a seguito dell'aggiudicazione della gara elettronica svolta dal Gruppo Hera. In particolare, Nel Blu e Nettuno si occuperanno della pulizia manuale delle spiagge libere, dello svuotamento e dello spostamento dei contenitori porta rifiuti, della pulizia delle scogliere, del posizionamento delle pedane, della pulizia delle spiagge adiacenti agli scarichi a mare, per tutta la fascia del litorale che corre da Bellaria Igea Marina sino a Cattolica.



# SANTARCANGELO: L'ATTIVITÀ DELLA COOPERATIVA RADON

*Costituitasi nel 2007 a seguito della positiva esperienza dell'Associazione Ora d'Aria, la Cooperativa Radon di Santarcangelo di Romagna è l'ultima, in ordine di tempo, ad essersi associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo. Parliamo del presente e del futuro di questa cooperativa sociale di tipo A e B con Elio De Paoli 37 anni, che ne è il presidente.*

## **Dott. De Paoli, come nasce questa cooperativa?**

Veniamo dall'esperienza dell'Associazione Ora d'Aria, con la quale collaboravamo spesso con la biblioteca e con gli assessorati alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di Santarcangelo, gestendo per esempio il Centro Giovani, organizzando eventi come MalaFesta e Santarcangelo in Jazz: crescendo, anche anagraficamente, abbiamo pensato di spendere le nostre esperienze per iniziare un percorso lavorativo all'interno della cooperazione.

## **Quali sono stati i primi appalti ?**

Siamo partiti nel 2008 lavorando con i musei di Santarcangelo, il MET e il MUSAS, con la gestione del front office;

poi abbiamo iniziato a fare iniziative per ampliare la visibilità e la frequentazione dei musei. Un'iniziativa che è piaciuta e continua a riscuotere un buon successo,



Alcuni momenti dell'attività di bookcrossing

per esempio, è il Book Crossing, che realizziamo ancora oggi una volta al mese.

## **Oggi invece con chi lavorate?**

Museo e biblioteca sono stati il nostro punto di partenza. A Santarcangelo oggi curiamo anche il servizio di riscossione e manutenzione ordinaria quotidiana dei parcometri. A Poggio Berni invece abbiamo in appalto la biblioteca, il museo e abbiamo curato il calendario dell'attività culturali della Sala Diana per il 2010 e 2011. In questo 2012 ci siamo aggiudicati, per la prima volta, l'appalto per la gestione della Sala Polivalente e del bar del nuovo Centro Sociale, sempre a Poggio Berni.

## **Quante persone lavorano all'interno della cooperativa?**

Siamo 7 soci lavoratori, con 2 lavoratori svantaggiati: complessivamente siamo una dozzina. La nostra cooperativa comunque è ancora in una fase iniziale e c'è ancora tanto volontariato.

## **Qual è il vostro fatturato?**

Circa 130 mila euro.

## **Siete la cooperativa più giovane associata al CSR: come avete maturato questa decisione?**

Già qualche anno fa ci eravamo

avvicinati al CSR, ma eravamo ancora troppo 'piccoli'. Oggi ci siamo associati perché siamo interessati a fare rete fra cooperative, ma anche per ricevere un aiuto come consigli pratici. Fra le altre cose, è stato grazie al CSR che abbiamo potuto partecipare come Cooperativa Radon al bando per l'appalto dei servizi relativi alla biblioteca e al museo di Santarcangelo.

## **Siete sul 'mercato' solo da quattro anni ma vi state già confrontando con un periodo di profondissima crisi economica. Come guardate al vostro futuro?**

A Santarcangelo aprirà una nuova biblioteca che sarà un contenitore molto grande, una Casa della Cultura: sarebbe bello riuscire ad entrare, e parteciperemo al bando. E poi ci stiamo muovendo per capire se e come possiamo partecipare ai Progetti Europei. Con tutti i tagli che gli Enti locali stanno apportando alla cultura e al sociale, stiamo cercando di formarci e di trovare attività extraterritoriali.

## **Il commento di Monica Ricci, Pres. Fondazione Focus di Santarcangelo, sull'attività di Radon**

"La cooperativa sociale Radon, da tanti anni attiva sul nostro territorio, sta crescendo con l'attività della Fondazione Focus, realtà che gestisce i due musei di Santarcangelo, la biblioteca ed il cinema. Anche Radon si sta specializzando nei servizi museali, compresa la parte di didattica e la valorizzazione del bookshop. Proseguiamo in questa collaborazione non limitandoci a quello che stiamo facendo adesso, ma pensando anche ad altre forme innovative di collaborazione: noi mettendo gli spazi, loro assumendosi rischio imprenditoriale, per la fornitura di servizi come caffetteria e spazio vendita a cittadinanza e visitatori."





## CONFCOOPERATIVE RIMINI ANNO INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE



Le cooperative di Confcooperative di Rimini si sono incontrate sul tema della cooperazione allo sviluppo per mettere a confronto le esperienze internazionali, grazie ad un focus group che ha visto la partecipazione anche di Associazioni e Ong e Irecoop ER. Il neo costituito tavolo di lavoro ha fatto emergere esigenze inattese: ovvero la necessità di alcune cooperative, senza esperienza specifica, di poter iniziare a lavorare su questi temi. Dal confronto, alla produzione di contenuti e opportunità quindi per

chi si affaccia per la prima volta sulla finestra internazionale. Il prossimo step sarà di avviare una mappatura interna delle competenze delle proprie associate in materia, al fine di lavorare insieme per sviluppare progettualità, partenariati e di condividere opportunità. Anche Confcooperative di Rimini entra quindi a pieno titolo nell'anno internazionale della cooperazione. Ad oggi, nel mondo, sono 311 progetti portati avanti da cooperative di diversi settori, in ben 80 paesi, settore che

vede tra i principali soggetti attori internazionali proprio Cooperative Europe con 123 milioni di soggetti cooperatori e 160.000 cooperative che impiegano 5,4 milioni di cittadini europei, nonché interlocutore della Commissione Europea per la definizione delle strategie e delle politiche europee sul tema. Oggi la cooperazione costituisce uno dei modelli più guardati di impresa e di lavoro, vincente anche nel mondo internazionale.

## LEGACOOOP RIMINI FUORI DALLA CRISI CON IL “CAPITALISMO COOPERATIVO”



Si è tenuta lo scorso luglio presso la sede della CBR - Cooperativa Braccianti Riminesi l'Assemblea annuale di Legacoop Rimini, un importante momento di confronto durante il quale gli interventi dei cooperatori, del Presidente Ciaroni, delle Istituzioni e la conclusione di Paolo Cattabiani hanno fornito un quadro problematico della situazione del movimento cooperativo riminese ed offerto alcuni spunti per uscire dalla crisi. Le cooperative, in particolare, hanno chiesto alla PA semplificazione

normativa e meno burocrazia; al sistema bancario, una via al credito più coraggiosa; a se stesse, la ricerca di una dimensione aziendale che permetta di affrontare un mercato in forte cambiamento. “Purtroppo, la crisi che è iniziata ormai quattro anni fa – ha esordito il Presidente Ciaroni – continua a colpire il nostro Paese così come l'unione Europea, ed ora comincia a estendersi anche alle economie dei paesi emergenti, rallentandone pesantemente la crescita. È in crisi, ed ha mostrato tutti i suoi limiti,

il modello di sviluppo capitalista liberista senza regole”. Una situazione dalla quale, secondo Ciaroni, se ne può uscire solo puntando su una nuova forma di sviluppo economico, il “capitalismo cooperativo”, dove si valorizzano le collettività, le reti, le persone, sostituendo alla competizione la collaborazione. Una modalità nuova che Stefano Zamagni identifica con l'“economia civile” imperniata sulla sussidiarietà.



Segue da p.1

## “La cooperazione sociale verso gli appalti”

cooperazione sociale ‘va in gara’ al pari di tutte le altre imprese: questo da un lato questo permette



Davide Zamagni, Consigliere del CSR

di cimentarsi con il mercato, dall'altro, purtroppo, per loro natura gli appalti sono nella quasi totalità costruiti sostanzialmente per assegnare lavori al prezzo più basso: per le cooperative sociali si tratta, senza mezzi termini, di un gioco al massacro. Da un lato la PA promuove costi che le aziende fanno fatica a sostenere; dall'altra le imprese, pur di lavorare, spingono su ribassi ingiustificati. In pratica: prima si pensa a come prendere il lavoro, e solo in un secondo momento a come farlo. **Questo sminuisce il valore del reinserimento lavorativo. Non solo: per poter fare quel lavoro, con quegli standard, siamo poi costretti a inserire persone normodotate. Se per un call center, per esempio, possiamo inserire persone diversamente abili, in altri servizi meno. Per questo, nel partecipare a gare pubbliche, osserviamo come spesso chi ci rimetta è proprio lo svantaggiato.**

Rispetto al privato, invece, per

il momento c'è la Legge 68 che è ancora un terreno protetto, ma è bene ricordare come il privato abbia sempre avuto una logica di efficienza. Al di là del ‘buon cuore’, se il privato appalta, è perché percepisce un vantaggio economico e/o operativo.

Come CSR non ci siamo mai trincerati dietro discorsi come “scusateci, stiamo usando personale svantaggiato”: di fatto ci siamo sempre cimentati con l'efficienza del servizio, con professionalità e qualità, altrimenti il privato non appalta niente. Quindi, al di là di favorevoli strumenti legislativi, nel privato non ci sono state rivoluzioni.

Andare a gara, sempre e comunque, non aiuta il reinserimento lavorativo “in massa”: per cui siamo costretti ad inventare soluzioni sempre nuove per restare dentro ai parametri economici qualitativi che ci vengono chiesti. Il problema non è certo solo del sociale: gli appalti nel pubblico sono un ‘massacro’ per tutti. La cooperazione sociale soffre quindi come gli altri, ma anche di più per le persone svantaggiate che non riesce ad inserire. Molti enti infatti si sono “riempiti” la bocca con le “clausole sociali” ma di fatto poi il modo con cui impostano le gare o privilegiano i grandi gruppi o strangolano i prezzi con basi d'asta al ribasso: nella forma smentiscono quello che con le parole dicono e non aiutano il reinserimento lavorativo. E quando ci sono appalti, i grandi gruppi, laddove sono costretti ad usare cooperative sociali, tendono a riservare solo le briciole al reinserimento.

La strada del privato per la

cooperazione sociale è sempre stata una via secondaria, avendo storicamente sempre preferito le garanzie del pubblico. Eppure, in base anche alla mia esperienza in una cooperativa sociale come In Opera, occorre andare sempre di più verso il privato, che è maggiormente in grado di riconoscere il valore di un inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Ribadisco: il privato vuole, per sua natura, ricavare un vantaggio economico, non fa filantropia. Non suggerisco certo di abbandonare il pubblico, ci mancherebbe: ritengo però che il pubblico abbia già sfruttato a sufficienza il sociale e oggi che non ha soldi e vive di project financing, in un momento in cui comanda chi ha i soldi e quindi non le coop sociali, che di soldi non ne hanno, la strada del pubblico appare sempre più complessa. Per inciso, sono stati pochissimi a inserire clausole sociali negli appalti pubblici: non è stato nemmeno ampiamente sviluppato, ma laddove è stato fatto, o ha tenuto conto in tutto del sociale, altrimenti è solo un paravento, un palliativo. Se domattina un ente pubblico facesse una gara riservata solo alle cooperative sociali, una base d'asta adeguata, questa è cosa interessante. Se invece la PA fa una gara aperta a tutti e, come requisito, chiede che chi partecipa deve reinserire **5 persone svantaggiate**, ma con una base d'asta tirata sul prezzo, questo è rischioso: vincerà il grande gruppo che poi “sfrutterà” la cooperativa sociale.

Ritengo quindi che ci vogliano progetti innovativi, magari dedicati alla green economy: trovare cioè servizi e attività su cui non si sono già fatti avanti gli altri. E puntare sui privati, per costruire percorsi possibili anche con loro.



# ELENCO COOPERATIVE SOCIE CSR AL 30/09/2012



**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

**PUNTO VERDE Coop.va Sociale**  
**C.C.I.L.S Coop.va Sociale**  
**CENTO FIORI Coop.va Sociale**  
**ECOSERVIZI L'OLMO Coop.va Sociale**  
**LA FORMICA Coop.va Sociale**  
**AGRICOLA SOCIALE RIMINESE – Coop. a R.L.**  
**LA ROMAGNOLA Coop. Sociale**  
**NEW HORIZON Coop.va Sociale**  
**IN OPERA Coop.va Sociale**  
**IL SOLCO Coop.va Sociale**  
**NEL BLU Coop.va Sociale**  
**ARTIGIANATE Coop.va Sociale**  
**CICLAT Trasporti**  
**COLAS Coop**  
**FORMULA AMBIENTE Coop. Sociale**  
**C.P.R. Coop.va Sociale**  
**FRATELLI È POSSIBILE Coop.va Sociale**  
**ADRIACOOOP Coop.Sociale ONLUS**  
**EOS Coop. Sociale**  
**SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE**  
**RISORSE Cooperativa Sociale**  
**CONTROL Cooperativa Sociale a r.l.**  
**PACHA MAMA Cooperativa Sociale a R.L.**  
**LA RIVIERA Cooperativa Sociale a r.l.**  
**MICROMECC Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS**  
**CIELI E TERRA NUOVA Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS**  
**ALI E RADICI Cooperativa Sociale a r.l.**  
**TIQUARANTUNO B Società Cooperativa Sociale**  
**COOPERANDO Società Cooperativa Sociale**  
**NETTUNO Società Cooperativa Sociale**  
**RADON Società Cooperativa Sociale**



**C.S.R. NEWS** - Newsletter periodica di informazione

**Consorzio Sociale Romagnolo** Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: [stampa@consorziosocialeromagnolo.it](mailto:stampa@consorziosocialeromagnolo.it)